

La sentenza Ex An, da tempo molto vicino alla Lega

Bancarotta, otto anni all'ex senatore Nespoli

Nel mirino le attività imprenditoriali, assolto per voto di scambio

**Leandro Del Gaudio
Carlo Porcaro**

Condannato per le sue attività imprenditoriali, assolto dalle accuse legate al ruolo di politico. Otto anni di reclusione per l'ex sindaco di Afragola Vincenzo Nespoli, un passato da senatore di Alleanza nazionale, al termine del processo che puntava a fa-

re chiarezza sulla costruzione del parco San Marco ad Afragola. Bancarotta e riciclaggio sono le accuse costate la condanna per Nespoli, secondo quanto emerge dal dispositivo firmato dai giudici della terza sezione penale.
A pag. 31

La sentenza

Bancarotta, otto anni all'ex senatore Nespoli

►C'è anche il riciclaggio, processo alla costruzione di parco San Marco
►Capitali opachi nella Sean srl Ma assolto per il voto di scambio

DAL 2011 IL COMPLESSO EDILIZIO DI AFRAGOLA GIACE ABBANDONATO LA DIFESA: «PRONTI A FARE APPELLO VERDETTO ABERRANTE»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Condannato per le sue attività imprenditoriali, assolto dalle accuse legate al ruolo di politico. Otto anni di reclusione per l'ex sindaco di Afragola Vincenzo Nespoli, un passato da senatore di Alleanza nazionale, al termine del processo che puntava a fare chiarezza sulla costruzione del parco San Marco ad Afragola. Bancarotta e riciclaggio sono le accuse costate la condanna per Nespoli, secondo quanto emerge dal dispositivo firmato dai giu-

dici della terza sezione penale (presidente Amelia Primavera). Aula 114, passa la linea dell'accusa (che aveva chiesto la condanna per l'ex sindaco a otto anni e mezzo), in relazione alla gestione della Sean immobiliare srl, protagonista nella costruzione di decine di immobili (tra case e villette) in località San Marco. Una società gestita di fatto da Nespoli, secondo la Procura, che avrebbe impiegato anche dei soldi di dubbia provenienza.

GLI ALTRI IMPUTATI

Condannato a quattro anni l'imprenditore Maurizio Matacena, mentre vengono assolti Tommaso Redine (difeso dal penalista Raffaele Chiummariello), Enrico Esposito e Giuseppe Boehm.

Immediata la replica della difesa di Nespoli, rappresentata dai penalisti Rosario Pagliu-

ca e Salvatore Pane, decisi - dopo aver letto le motivazioni - a sostenere un probabile ricorso in Appello. Spiega al Mattino l'avvocato Pagliuca: «È una sentenza aberrante, attendiamo di conoscere le motivazioni per proporre appello. Il Nespoli "politico" ne esce pulito perché assolto dall'accusa di corruzione elettorale in relazione ad un reato già prescritto per il quale il senatore ha rinunciato alla prescrizione».



LE ACCUSE

Inchiesta condotta dai pm Varone, Woodcock e Piscitelli (quest'ultimo procuratore aggiunto coordinatore della sezione reati criminalità economica), culminata nel sequestro avvenuto nel 2011. Secondo l'accusa, una volta ottenute le concessioni per realizzare il complesso residenziale, nella società Sean Immobiliare sarebbero entrati soldi di provenienza sospetta, tanto da spingere gli inquirenti a formulare diverse ipotesi di riciclaggio.

Una società che la Procura ha sempre ricondotto a Nespoli, indicato come amministratore di fatto dell'intera compagine. Per diversi anni, la Sean immobiliare avrebbe venduto case e ville, firmando compromessi con decine di acquirenti interessati ad entrare all'interno di Parco San Marco. Un affare portato quasi del tutto a termine, se si pensa che tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, case e ville erano quasi ultimate.

Poi nel 2011 il sequestro e l'inizio di una vicenda giudiziaria approdata ieri alla sentenza di primo grado. Nespoli, al di là della condanna a otto anni di reclusione, è stato condannato alla confisca di circa un milione e settecentomila euro.

Quarantotto case, diciotto ville, un grosso comparto immobiliare che prende forma a partire dal 2005, quando la Sean immobiliare riesce ad ottenere le licenze edilizie, al termine di un lungo contenzioso amministrativo. Sembra tutto in discesa, almeno fino a quando non prendono le mosse le indagini, che puntavano a verificare l'esistenza di capitali ritenuti di dubbia provenienza.

Ed è così che un intero patrimonio immobiliare finisce al centro di una inchiesta penale, poi culminata nell'ipotesi di bancarotta. Ieri il verdetto di primo grado, una condanna a otto anni nei confronti del principale imputato che, in questi anni, non ha mai rinunciato a sostenere la propria estraneità alle accuse dentro e fuori le aule di giustizia.